P6

# PAT 2024 COMUNE DI MEDUNA DI LIVENZA

Piano di Assetto del Territorio (PAT)

Legge Regionale n. 11/2004 e s.m.i.

## DICHIARAZIONE DI SINTESI

# DICHIARAZIONE DI SINTESI

# Comune di Meduna di Livenza

COMUNE DI MEDUNA DI LIVENZA
Via Vittorio Emanuele 13
31040 MEDUNA DI LIVENZA (TV)
Tel. +39 (0422) 767001

**Approvazione**
Conferenza dei Servizi del 08/09/2025

**Il Sindaco**
Stefano Arnaldo PITTON

**Il Consigliere con delega all'Urbanistica**
Dott.ssa Tamara MORETTO

**Il Responsabile Area Tecnica**
Arch. Eleonora ALESSI

## GRUPPO DI LAVORO

ORDINE degli ARCHITETTI PIANIFICATORI PAESAGGISTI e CONSERVATORI della provincia di TREVISO
RAFFAELE GEROMETTA n°2320 sezione A
settore pianificazione territoriale
PIANIFICATORE TERRITORIALE

**Responsabile contrattuale**
Raffaele GEROMETTA, urbanista

**Contributi Specialistici**
Elettra LOWENTHAL, ingegnere
Matteo CELLA, ingegnere
Marco ROSSATO, urbanista
Giulia RAIMONDO, agronomo forestale
Gino LUCCHETTA, geologo

MATE Engineering
Sede legale: Via San Felice, 21 - 40122 - Bologna (BO)
Tel. +39 (051) 2912911 Fax. +39 (051) 239714
Sede operativa: Via Treviso, 18 - 31020 - San Vendemiano (TV)
Tel. +39 (0438) 412433 Fax. +39 (0438) 429000
e-mail: mateng@mateng.it

# DICHIARAZIONE DI SINTESI

*ai sensi dell'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*

Meduna di Livenza (TV), settembre 2025

# PREMESSA

L'art. 17 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. dispone che, contestualmente alla pubblicazione della decisione finale (approvazione), siano rese pubbliche:

- il parere motivato espresso dall'autorità competente;
- una **dichiarazione di sintesi** in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano e il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 dello stesso D. Lgs..

Il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. ha quindi recepito quanto disposto dall'art. 9, par. 1 punto b) della Direttiva Europea 2001/42/CE in merito alla necessità di predisporre una Dichiarazione di Sintesi in cui si illustra:

- in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano o programma e come si è tenuto conto, ai sensi dell'articolo 8, del rapporto ambientale redatto ai sensi dell'articolo 5;
- dei pareri espressi ai sensi dell'articolo 6 e dei risultati delle consultazioni avviate ai sensi dell'articolo 7;
- le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;
- le misure adottate in merito al monitoraggio ai sensi dell'articolo 10.

Tale dichiarazione, assieme al piano stesso, dovrà essere messa a disposizione delle autorità di cui all'art. 6 paragrafo 3 e del pubblico al fine di dare informazioni circa le decisioni prese.

# MODALITA' CON LE QUALI LE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI SONO STATE INTEGRATE NEL PIANO E COME SI È TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

**Valutazione Ambientale nella fase di orientamento e impostazione**

Il procedimento di VAS ha accompagnato la redazione del Piano di Assetto del Territorio sin dalle sue fasi iniziali: in sede di definizione degli obiettivi e delle linee strategiche contenute all'interno del Documento Preliminare è stato predisposto un Rapporto Ambientale Preliminare contenente una descrizione preliminare dello stato dell'ambiente in ambito comunale, utile per una prima valutazione della coerenza tra gli obiettivi del Piano e le problematiche ambientali individuate.

**Valutazione Ambientale nella fase di elaborazione e redazione**

La metodologia di valutazione sviluppata ed impiegata nell'ambito della valutazione del Piano, riportata all'interno del Rapporto Ambientale, ha innanzitutto previsto un approfondimento relativamente allo stato delle diverse componenti ambientali (aria, acqua, suolo e sottosuolo, biodiversità, paesaggio, etc) e socio-economiche di interesse e sono state individuate le caratteristiche proprie del territorio, comprese le valenze peculiari da tutelare, le criticità e le opportunità presenti sul territorio comunale. Tutte le informazioni man mano raccolte ed elaborate (vincoli, prescrizioni, criticità ed emergenze che avrebbero potenzialmente influenzato le scelte di Piano) sono state condivise con i progettisti e l'Amministrazione Comunale, allo scopo di procedere di pari passo alla formazione del nuovo strumento urbanistico.

Lo studio del quadro di riferimento programmatico, unitamente alla valutazione delle tendenze in atto riconoscibili dall'analisi delle differenti componenti ambientali e la considerazione del residuo del vigente PRG hanno permesso di definire lo scenario "zero", ovvero lo sviluppo del territorio in assenza di progetto di Piano.

Si è proceduto ad una valutazione della coerenza esterna degli obiettivi del PAT con gli obiettivi di natura ambientale definiti a livello nazionale, internazionale e comunitario e con gli obiettivi della pianificazione sovraordinata (PTRC, PTCP, etc.).

La valutazione degli effetti ambientali determinati dalle trasformazioni ammesse dal PAT in esame è stata condotta per step successivi.

Il primo step ha permesso di effettuare un confronto tra il PAT e lo Scenario Zero di riferimento, considerando i criteri di sostenibilità espressi dalla Commissione Europea nel "*Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione europea"* (Rapporto finale della Commissione Europea - DG XI "Ambiente, sicurezza nucleare e protezione civile", 1998): essi consentono infatti di valutare in quale misura i due scenari considerati rispondono alle esigenze connesse con la tutela dell'ambiente e con la promozione dello sviluppo sostenibile. A ciascun criterio di sostenibilità è stato associato un opportuno set di indicatori (di natura sia qualitativa che quantitativa). La valutazione degli indicatori di sostenibilità ha portato al riconoscimento degli impatti potenziali derivanti dall'attuazione del

Piano (compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, positivi e negativi) e, di conseguenza, all'individuazione di indicazioni e linee guida aventi lo scopo di indirizzare il Piano verso la sostenibilità ambientale.

Un secondo step della valutazione è rappresentato dall'analisi dell'interferenza degli ambiti di trasformazione, con le diverse componenti ambientali sia a livello matriciale che a livello di analisi cartografica verificando la presenza in corrispondenza degli ambiti di possibile trasformazione di infrastrutture, vincoli, elementi di particolare valenza / vulnerabilità, etc.. La valutazione di sostenibilità effettuata ha generato la necessità di introdurre specifiche misure di sostenibilità.

Il processo di valutazione si è concluso con la predisposizione del piano di monitoraggio.

**Valutazione ambientale nella fase di consultazione-adozione**

L'integrazione della dimensione ambientale nella fase di consultazione e adozione / approvazione è incentrata sulla consultazione delle autorità competenti e del pubblico riguardo alla proposta di piano e al relativo Rapporto Ambientale.

Per la comunicazione con i cittadini e con i diversi enti istituzionali e non, sono stati utilizzati diversi strumenti tra i quali l'affissione e la distribuzione di avvisi pubblici e locandine, la spedizione di lettere di convocazione e l'apertura di una sezione specifica nel sito internet del Comune (https://www.comune.medunadilivenza.tv.it/notizie/PAT---PIANO-DI-ASSETTO-DEL-TERRITORIO-.html).

A seguito della comunicazione preventiva sul percorso partecipativo, hanno avuto seguito gli incontri mirati tra amministrazione, tecnici e cittadini, associazioni, categorie varie, enti territoriali, etc. In totale si sono svolti n. 2 incontri che avevano per tema principale i contenuti del Documento Preliminare, nel mese di ottobre 2023. I temi emersi hanno riguardato il sistema insediativo, ambientale, paesaggistico e agricolo, produttivo e della mobilità.

Il Piano è stato quindi adottato con DCC n. 5 del 13/04/2024 e depositato secondo i termini di legge non sono pervenute osservazioni.

Sul Rapporto Ambientale adottato la Commissione VAS, con parere n. 118 del 25 maggio 2025, ha espresso il parere di competenza; in particolare la Commissione VAS ha espresso parere positivo sul Rapporto Ambientale del Piano di Assetto del Territorio subordinatamente al rispetto di specifiche prescrizioni contenute nel parere ed al recepimento di quanto espressamente indicato nell'istruttoria per la Valutazione di incidenza, nei pareri resi dalle Autorità consultate.

Sulla base di quanto espresso sono state aggiornate le Norme Tecniche adeguando gli articoli 12, 16, 45, 46 ed integrando le prescrizioni e raccomandazioni a cui ottemperare.

In data 05 agosto 2025 si è riunito il Comitato Tecnico Provinciale (CTP) che ha emesso parere favorevole all'approvazione del Piano di Assetto del Territorio del comune di Meduna di Livenza con specifiche prescrizioni e raccomandazioni, in base alle quali, e tenuto conto del parere motivato, vengono adeguati gli elaborati del PAT.

Viene inserito un nuovo comma 5 all'art. 12 "SITI DI INTERESSE COMUNITARIO E ZONE DI PROTEZIONE SPECIALE" avente in seguenti contenuti:

"*5. Per le specie di interesse conservazionistico*

- *Pesci (Alosa fallax; Lampetra zanandreai; Sabanejewia larvata; Salmo marmoratus),*
- *Anfibi (Bombina variegata; Rana latasttei),*
- *Uccelli (Alcedo atthis; Anas platyrhynchos; Chilidonias niger; Circus aeruginous; Crex crex; Ixobrychus minutus; Lanius collurio; Nycticorax nycticorax; Piucus viridis; Porzana porzana; Tringa glareola).*

*Si richiamano i pertinenti articoli dell'ìAll. B alla DGR 786/2016, che individuano specifiche misure di conservazione per le sopra dette specie e riportano divieti, obblighi e buone prassi per la salvaguardia degli habitat e delle specie di interesse comunitario*

*Relativamente alle specie esotiche:*

*Per gli interventi attuativi del PAT che prevedono interventi di gestione del verde, si raccomanda di tenere presente la DGR n. 1059 del 29/08/2023 che definisce gli indirizzi operativi e gestionali in materia di contrasto alle specie esotiche invasive.*"

Vengono inseriti i nuovi commi 10 e 11 all'art. 16 "AREE A RISCHIO IDRAULICO IN RIFERIMENTO AL P.G.R.A."

"*10. Quanto agli aspetti di gestione della risorsa idrica qualsiasi intervento previsto dagli strumenti urbanistici comunali non dovrà pregiudicare il raggiungimento degli obiettivi ambientali fissati dal PGRA, nel rispetto in ogni caso del principio di non deterioramento del medesimo corpo idrico, come stabilito dalla Direttiva 2000/60/CE (art. 4) e dal D. Lgs. 152/2006 (artt. 76 e 77);*

*11 Quanto agli aspetti di natura idraulica, dovrà essere valutata la coerenza degli interventi previsti, rispetto alle Norme Tecniche di Attuazione del PGRA (Piano di carattere sovraordinato), attraverso l'acquisizione dell'attestato di rischio elaborato con il software Herolite, secondo la procedura indicata nella piattaforma SIGMA al link seguente: https:/&/sigma.distrettoalpiorientali.it/portal/index.php/servizi/applicativi/herolite."*

All'art. 45 in coda al comma 3 vengono riportate le tabelle degli indicatori di cui al Rapporto Ambientale.

All'art 45 vengono inoltre introdotti i seguenti commi da 5 a 7:

"*5. In sede di monitoraggio dovrà essere data corretta attuazione delle misure di controllo e prevenzione previste nel Rapporto Ambientale, nonché di quanto prescritto da parte dei soggetti competenti in materia ambientale consultati.*

*6. In sede di monitoraggio dovranno essere misurati gli effetti cumulativi nonché quelli derivanti dalle scelte di piano per verificare gli effetti previsti in relazione agli obiettivi descritti nel Rapporto Ambientale.*

*7. Ai sensi del comma "2-bis" dell'Art. 18 Monitoraggio" del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., l'Autorità procedente dovrà trasmettere periodicamente la reportistica derivante dall'attuazione del "Monitoraggio" alla competente Commissione Regionale per la VAS della Regione del Veneto.*"

La Sezione “RIFERIMENTI NORMATIVI” dell’art. 46 “ACCORGIMENTI E MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE IN RIFERIMENTO ALLA VAS” viene sostituite con il medesimo testo dell’art. 45.

In coda al comma 1 dell’art. 46 vengono riportate le tabelle delle misure di sostenibilità di cui al Rapporto Ambientale, le misure proposte da ARPAV e le prescrizioni di cui all’istruttoria tecnica per la valutazione di incidenza.

L’art. 30 “AREA PRODUTTIVA AMPLIABILE” viene integrato con il seguente comma 5:

“*5. In tale area sono ammesse funzioni esclusivamente produttive secondarie (quali industria, artigianato, logistica, magazzini, depositi e simili), fatte salve eventuali attività terziarie a servizio delle attività insediate. Per gli insediamenti esistenti in contrasto con la destinazione prevista dal PRC saranno consentiti esclusivamente gli interventi di cui all’art. 3 lett. a), b), c) e d) del DPR n. 380/01, fatta salva la possibilità di applicare la procedura di SUAP in variante al PAT*”.

L’art. 43 “NORME SPECIFICHE PER IL P.I.” viene integrato con il seguente comma 7

In sede di stesura del Piano degli Interventi si dovrà provvedere a:

- Verificare i contenuti della pianificazione urbanistica in rapporto al Piano di Protezione Civile, eventualmente provvedendo al suo aggiornamento;
- Effettuare un censimento degli impianti di trattamento rifiuti presenti nel territorio comunale e delle relative distanze dalle abitazioni, al fine di poter opportunamente valutare le scelte di piano anche in considerazione della normativa introdotta dal “Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali”, con particolare riferimento all’art. 16;
- Completare l’adeguamento al PTRC per le parti di competenza del Piano degli Interventi.

La tavola 1 viene adeguata inserendo il perimetro del centro abitato così come individuato con DGC n. 77 del 3 novembre 2014 e conseguentemente adeguate le fasce di rispetto stradali.

Al Rapporto Ambientale viene allegata in coda al paragrafo 5.2.1 la “Scheda di adeguamento al PTRC” di cui alla DGR n. 1619/2021.

# I PARERI ESPRESSI DALLE AUTORITA’ AMBIENTALI E DAL PUBBLICO

All’interno dell’art. 6 della Direttiva viene riportato che: ***“La proposta di piano o di programma ed il rapporto ambientale redatto a norma dell'articolo 5 devono essere messi a disposizione delle autorità che, per le loro specifiche competenze ambientali, possono essere interessate agli effetti sull'ambiente dovuti all'applicazione del piano e del pubblico”***.

Fondamentale nella fase di realizzazione del procedimento di VAS è il coinvolgimento della popolazione e dei soggetti interessati nelle scelte pianificatorie del Piano di Assetto del Territorio. Il processo partecipativo all’interno del lavoro di redazione del Piano permette di creare una dinamica democratica e condivisa sulle scelte più generali di gestione del territorio e sulle politiche della città. La partecipazione è da considerarsi non solo come applicazione di una norma ma come

opportunità di crescita di una coscienza e consapevolezza che contrasta la tendenza dei processi di pianificazione a scindere le conoscenze “scientifico-disciplinari” dei tecnici e degli amministratori dalla conoscenza diffusa, e spesso molto preziosa, degli abitanti che vivono e fruiscono del territorio.

La finalità generale dell’innescare un processo partecipativo è infatti quella di aumentare il grado di consapevolezza dei cittadini sulle scelte di piano, a partire dai requisiti di fattibilità e di opportunità delle diverse alternative progettuali, cercando di allontanarsi dalla scala del singolo per avvicinarsi alle esigenze del bene pubblico. In particolare gli obiettivi più specifici possono essere schematizzati in quattro punti chiave:

- rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini;
- aumentare la responsabilità dei singoli nei confronti della cosa pubblica, sostituendo lo sterile atteggiamento passivo e di richiesta con quello costruttivo e propositivo;
- aumentare il grado di consapevolezza da parte di tecnici, amministratori e cittadini sulle reali esigenze della città e del territorio;
- attuare scelte il più possibile condivise dal contesto sociale.

Il metodo di lavoro è basato sull’intendere l’Amministrazione Pubblica non tanto come un soggetto decisionale quanto piuttosto un soggetto che dialoga continuamente e costruttivamente con la realtà locale, svolgendo anche ruolo di interazione e aggregazione sociale. A tal fine è importante creare contesti che mettano in relazione la società civile, le istituzioni/amministrazioni e i tecnici in modo da far interagire e integrare le diversità di approccio al territorio, ai problemi e alle esigenze legate al vivere la città.

**La partecipazione durante la fase di elaborazione del Piano**

La Legge regionale 23 Aprile 2004 n. 11 all'art. 5 ha stabilito che i processi di formazione degli strumenti di pianificazione devono conformarsi al metodo del confronto e della concertazione con gli enti pubblici territoriali nonché al confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico affinché concorrano alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dallo strumento di pianificazione.

In attuazione di questi principi il comune di Meduna di Livenza ha scelto di redigere il P.A.T. in copianificazione con la Provincia di Treviso ai sensi dell’art. 15 della Legge regionale 23 Aprile 2004 n. 11.

**La partecipazione in fase di redazione del Documento Preliminare e del Progetto di Piano**

L’attività di partecipazione è iniziata sin dalle prime fasi del processo di redazione del Piano, a partire dalla definizione degli obiettivi e degli orientamenti generali dello stesso effettuata all’interno del Documento Preliminare.

Al fine di pervenire al conseguimento del miglior risultato e forma di pubblicità del Documento Preliminare tale da coinvolgere efficacemente sia gli enti pubblici territoriali che le altre

amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti, oltre ad assicurare il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico, la fase di concertazione è stata attivata attraverso:

- avviso pubblico alla cittadinanza dell'inizio della fase concertativa;
- pubblicazione nel sito internet del comune del Documento Preliminare e della Relazione di Valutazione Ambientale Strategica.

A seguito della comunicazione preventiva sul percorso partecipativo, hanno avuto seguito incontri con i cittadini, le associazioni presenti nel territorio comunale e con gli enti gestori di pubblici servizi ad ottobre 2023.

**Le osservazioni e le controdeduzioni**

A seguito dell'adozione e messa a disposizione dei documenti adottati, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 14 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e dalla LR. 11/2004, scaduti i termini relativi alla consultazione, non sono pervenute osservazioni.

**Ulteriori contributi delle autorità ambientali**

In seguito all'attività di consultazione condotta sui documenti adottati sono pervenuti i seguenti contributi da parte dei Soggetti aventi competenza in materia ambientale:

- – ULSS 2, acquisito al prot. reg. n. 464761 del 10/09/2024;
- – Unità Organizzativa Genio Civile di Treviso, acquisito al prot. reg. n. 473154 del 13/09/2024;
- – Autorità di Bacino Distrettuale delle Alpi Orientali, acquisito al prot. reg. n. 506265 del 03/10/2024;
- – Direzione Turismo, prot. reg. n. 535823 del 14/10/2024;
- – ARPAV, acquisito al prot. reg. n. 538448 del 18/10/2024;
- – Consorzio di Bonifica Piave, acquisito al prot. reg. n. 553031 del 28/10/2024;

pubblicati e consultabili al seguente indirizzo internet *http://www.regione.veneto.it/web/ vas-via-vinca-nuvv/pareri-motivati.*

Per ognuno dei contributi, nel rapporto ambientale, se ne è data evidenza delle modalità di recepimento.

Il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica sono stati revisionati a giugno 2025 evidenziando in rosso le integrazioni riportate in base a quanto contenuto nel parere motivato VAS n. 118 del 15 maggio 2025.

Relativamente alla Valutazione di incidenza, in coerenza con quanto richiesto nella nota prot. 463483 del 09/09/2024 della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e contenzioso U.O. VAS, VINCA e NUVV della Regione Veneto è stato redatto lo studio ai sensi della DGR 1400/2017. Sulla base dello studio la Regione Veneto ha predisposto la relazione istruttoria tecnica 49/2025 per la valutazione di incidenza le cui prescrizioni sono state riportate nel rapporto ambientale ed all'art. 46 delle NTA del PAT.

# RAGIONI PER LE QUALI E' STATO SCELTO IL PIANO, ANCHE RISPETTO ALLE ALTERNATIVE POSSIBILI CHE ERANO STATE INDIVIDUATE

Le scelte di Piano sono destinate ed ordinate ad indurre, di natura, effetti di carattere urbanistico ed ambientale. **Compito della Valutazione Ambientale Strategica è di esprimere un giudizio di compatibilità con le componenti naturali ed antropiche presenti, valutando tali effetti, conseguenti agli interventi sul territorio.** E' altresì compito del processo di VAS indirizzare il Piano nella direzione dello sviluppo sostenibile, rendendo evidenti a tutti gli attori coinvolti nel processo di elaborazione e adozione del piano (pubblica amministrazione, tecnici, popolazione residente, etc.) gli effetti ambientali delle trasformazioni.

Tale compito muove dalla volontà, chiaramente espressa dalla Direttiva Europea che ha istituito il procedimento (Dir. 2001/42/CE), di inserire una più ampia gamma di fattori nell'iter decisionale al fine di contribuire a soluzioni più sostenibili e più efficaci (cfr. punto (5) del testo della Direttiva 2001/42/CE). È da tenere conto, infatti, che una trasformazione, pur dando risposta alle necessità delle comunità (in termini di nuove abitazioni, nuove aree commerciali e produttive, etc.), nella gran parte dei casi determina anche un effetto sulle componenti ambientali (consumo di suolo, modifica del paesaggio, incremento dei consumi idrici ed energetici, etc.) e pertanto risulta necessario nel processo valutativo focalizzare alcuni punti di attenzione visti come:

- argomenti da tenere in considerazione per la stesura delle norme tecniche;
- momenti di spunto per la presa in considerazione di alternative di progetto;
- focalizzazione degli elementi da tutelare.

La **valutazione** degli effetti ambientali delle strategie introdotte dal PAT è stata condotta secondo **più fasi di approfondimento**: da una valutazione a **livello strategico** generale a scala comunale si è passati ad un approfondimento a scala maggiore, al fine di considerare gli effetti delle trasformazioni in relazione al contesto ambientale in cui esse si inseriscono.

La valutazione di livello strategico è stata effettuata **con riferimento ai criteri di sostenibilità ambientale definiti a livello internazionale**, utili in quanto permettono di verificare le strategie individuate in riferimento alla pluralità di aspetti che la VAS è chiamata a considerare: dalla *tutela delle risorse naturali* (sia *abiotiche* come l'acqua e il suolo, sia quelle *biotiche*, in relazione agli elementi e ai sistemi naturali di valenza ecologica riconoscibili sul territorio), agli *effetti sul paesaggio* (tema questo complesso, per la molteplicità di elementi che lo compongono sia con riferimento a quello naturale e agrario degli spazi aperti, sia in merito a quello costruito del tessuto urbano consolidato), sulla *salute umana* (considerando effetti indiretti quali quelli connessi alla presenza di spazi idonei all'attività fisica e ricreativa e a strutture per la mobilità ciclabile e pedonale). Le analisi hanno permesso di riconoscere gli effetti derivanti dall'attuazione delle strategie individuate sulle diverse componenti ambientali considerate, coerentemente con quanto richiesto dalla normativa vigente. L'analisi ha contribuito a riconoscere le possibilità che il PAT ha di incentivare l'adozione di misure per accrescere la sostenibilità delle trasformazioni, quali quelle di risparmio energetico e utilizzo FER, risparmio idrico, bioedilizia. Con il supporto delle misure individuate il Piano contribuisce ad uno sviluppo sostenibile del territorio comunale. **Con questa**

**metodologia si è ritenuto opportuno valutare e confrontare il Piano con lo scenario zero di riferimento**. La significativa alternativa allo scenario di Piano è infatti costituita dal mantenimento dello stato di fatto rappresentato dal quadro ambientale, pianificatorio comunale e sovracomunale vigente.

Il progetto di Piano e lo scenario zero sono stati quindi confrontati attraverso specifici indicatori di sostenibilità.

# LE MISURE IN MERITO AL MONITORAGGIO DI PIANO DI CUI ALL'ART. 10 DELLA DIRETTIVA

L'articolo 10 della Direttiva 2001/42/CE stabilisce che *"Gli stati membri controllano gli effetti ambientali significativi dell'attuazione dei piani e dei programmi al fine, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive che ritengono opportune"*. Il controllo degli effetti ambientali significativi connessi con l'attuazione di un piano e programma avviene attraverso la definizione del sistema di monitoraggio. L'attività di monitoraggio rappresenta quindi lo strumento attraverso il quale la pubblica amministrazione può verificare con cadenza periodica la coerenza tra le azioni realizzate in attuazione delle scelte di Piano e gli obiettivi di miglioramento della sostenibilità generale che ci si è posti in fase di redazione. La progettazione del sistema di monitoraggio dell'attuazione del Piano costituisce una parte fondamentale del processo di Valutazione Ambientale Strategica. Il monitoraggio della VAS opera una sistematizzazione delle informazioni con la finalità di controllare l'attuazione delle previsioni di Piano, anche dal punto di vista della loro velocità e possibilità di attuazione.

Il monitoraggio trova attuazione nella misurazione periodica di indicatori appositamente selezionati. Esso dovrà avere riscontro nell'attività di reporting, che ha la funzione di conservare la memoria del Piano. L'archivio dei rapporti ha anche la funzione di processo di apprendimento che avviene anche attraverso errori (di previsione, valutazione e scelta politica, etc).

All'interno del Rapporto Ambientale sono stati riportati gli indicatori di monitoraggio che potranno essere oggetto di revisione in fase attuativa tenuto conto dei contenuti del parere motivato VAS.